Omelia del Rev. Don David Some

Sabato – 30 Luglio 2022 presso la chiesa di San Carlo Borromeo

La coerenza in un Cristiano

Nella prima lettura i sacerdoti e i profeti incitano i capi e il popolo a decretare una condanna a morte per il profeta Geremia. Ma i capi e tutto il popolo non decretarono la condanna a morte perché hanno capito che Geremia parlava nel nome del Signore. I sacerdoti e i profeti che sono normalmente la guida del popolo hanno sbagliato e hanno voluto indurre tutto il popolo nell'errore, ma il popolo fedele alla parola del Signore non è caduto nello stesso errore. Il popolo ha fatto un bel discernimento e ha capito che anche se Geremia profetizzava contro di loro era per il loro bene. Invece nel vangelo Erode non ha saputo fare questo discernimento di fronte a Giovanni Battista che nel nome del Signore denunciava il suo desiderio di contrarre un matrimonio illecito. Erode nella sua coscienza sapeva che Giovanni aveva ragione. Infatti, non voleva decapitare Giovanni ed era triste all'idea di doverlo fare, ma per essere coerente e logico con sé stesso e per non dare l'impressione di non essere un uomo di parola, è andato contro la sua coscienza e ha fatto decapitare Giovanni.

Il primo errore di Erode è che costui ha voluto essere coerente a tutti i costi.

Certo, essere coerente è un valore. Chi è coerente nel suo modo di agire viene osannato e visto come una persona seria. Invece chi cambia regolarmente il suo parere viene percepito come una persona inaffidabile e instabile. In genere, la coerenza va di pari passo con l'intelligenza, la stabilità, l'equilibrio mentale, la forza di carattere, l'affidabilità ecc. Invece l'incoerenza viene associata a disequilibrio, ipocrisia, inaffidabilità, disonestà, instabilità, furbizia ecc.

Da questo possiamo dire che la coerenza è una qualità e l'incoerenza un difetto. (Concordo ma c'è un ma…). Non sempre questo è vero. Essere coerente è una qualità solo quando siamo nella verità e nella giustizia. Voler essere coerenti a tutti i costi anche quando ci rendiamo conto che non siamo nella verità diventa un

perseverare nel male. E lo sappiamo bene *perseverare nel male è diabolico.* È opera di Satana. Diventa una ostinazione

Non dobbiamo cercare di essere coerenti a tutti i costi. Dobbiamo piuttosto cercare di essere veri e di ascoltare la voce di Dio che parla nella nostra coscienza. Abbiamo il diritto di cambiare parere quando ci rendiamo conto che non siamo nella verità. Abbiamo il diritto e diventa anzi un dovere cambiare la nostra strada quando ci rendiamo conto che siamo sulla strada sbagliata. Agli occhi di alcune persone cambiare parere può essere visto come una debolezza, ma non è una debolezza. È un segno d'umiltà.

Il secondo errore di Erode è che egli ha voluto preservare la sua reputazione anziché ascoltare la sua coscienza. Ha preferito essere lodato dagli uomini anziché agire nella giustizia. Noi oggi, alla luce di questo vangelo, dobbiamo porci questa domanda importante: Cosa è più importante per me? La mia coscienza o la mia reputazione? Infatti, un maestro di spiritualità diceva ad un suo allievo: **Preoccupati più della tua coscienza che della tua reputazione. Perché la tua coscienza è quello che sei, e la tua reputazione è ciò che gli altri pensano di te.** La nostra coscienza è la voce del Signore che parla in noi. La nostra reputazione è la voce degli altri che a volte non corrisponde alla voce del Signore. Cosa è più importante per noi? Quello che dice la gente di noi o quello che dice il Signore? Cosa è più importante: le lodi degli uomini o il giudizio del Signore? Cosa è più importante per te? La tua coscienza o la tua reputazione?